

PA

piano
urbanistico
generale
terre di pianura

 Terre di Pianura
UNIONE dei COMUNI

Noi Pianura verso il Piano Urbanistico Generale

Report incontri

Fase 2 - Gennaio/Febbraio 2023

 noi
pianura

gestito da

kiez.agency
fostering urban opportunities

Indice

Introduzione	» 4
Metodologia generale	» 6
#incontro1 La strada non solo per le auto	» 10
Attività di lavoro ai Tavoli	» 12
Tavolo 1	» 12
Tavolo 2	» 13
Tavolo 3	» 14
#incontro2 La scuola fulcro del paese	» 18
Attività di lavoro ai Tavoli	» 20
Tavolo 1	» 20
Tavolo 2	» 21
#incontro3 Gli spazi culturali conviviali	» 26
Attività di lavoro ai Tavoli	» 28
Tavolo 1	» 28
Tavolo 2	» 29
#incontro4 La natura in cui abitiamo	» 34
Attività di lavoro ai Tavoli	» 36
Tavolo 1	» 36
Tavolo 2	» 37

Introduzione



Noi Pianura è il percorso partecipativo a supporto della redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) Terre di Pianura: lo strumento richiesto dalla legge regionale n°24/2017 e che definirà lo sviluppo del territorio e delle sue comunità.

Il percorso partecipativo si sviluppa tra Maggio 2022 e Febbraio 2023, attraverso diversi **incontri pubblici** nei Comuni facenti parte dell'**Unione Terre di Pianura** - Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo e Minerbio - ed è organizzato in **2 fasi**:

Fase 1: ascolto

Si è svolta a Maggio 2022, attraverso alcuni **incontri dedicati a cittadine, cittadini e imprese**. L'obiettivo è stato spiegare **cos'è un Piano Urbanistico Generale e ascoltare il punto di vista**

delle comunità del territorio per coinvolgerle nella definizione degli obiettivi strategici del piano.

Fase 2: incontri tematici

Si è svolta da Gennaio a Febbraio 2023, attraverso **4 incontri, ciascuno focalizzato su un tema specifico**, ovvero:

1. La strada non solo per le auto

Lunedì 23 Gennaio, presso il Centro Culturale il Bargello, a Baricella.

2. La scuola fulcro del paese

Lunedì 30 Gennaio, presso la Biblioteca Comunale di Minerbio.

3. I luoghi culturali conviviali

Lunedì 6 Febbraio, presso Palazzo Marescalchi a



Malalbergo

4. La natura in cui abitiamo

Lunedì 13 Febbraio, presso Borgo dei Servizi di Granarolo dell'Emilia.

L'obiettivo perseguito in questa seconda fase di Noi Pianura è stato **confrontarci con le comunità e coinvolgerle nella qualificazione degli spazi pubblici**, affinché rispondano alle singolarità e aspirazioni delle persone.

Il percorso partecipativo Noi Pianura è stato organizzato e gestito da Kiez Agency.

Il seguente Report ha l'obiettivo di raccontare le informazioni emerse durante gli incontri della seconda fase di **Noi Pianura**, attraverso una narrazione il più possibile inclusiva ed attenta alle

questione di genere. Proprio per questo motivo nel riferirsi a gruppi sessualmente eterogenei, quindi maschili e femminili, si è deciso di non riassumere tale gruppi utilizzando vocaboli in forma maschile, ma bensì di utilizzare la lettera **ə** - "schwa": simbolo neutro, paritario ed inclusivo. In tal senso per esempio per definire gruppi misti di partecipanti, invece di utilizzare forme come "cittadini e cittadine" si è scelto di ricorrere all'uso neutro e quindi **cittadinə**.



Il percorso partecipativo **Noi Pianura** si basa sul pieno **coinvolgimento degli e delle abitanti considerando il loro contributo fondamentale nel disegno del territorio**: percezioni, necessità, desideri, scenari futuri, raccontati da coloro che vivono ogni giorno il territorio dell'Unione Terre di Pianura, diventano elementi utili nella stesura del PUG.

La seconda fase del percorso è costituita da **4 incontri tematici** e prevede, a prescindere dalla tematica affrontata, **una strutturazione dinamica in 3 fasi**: due più operative in apertura e chiusura dell'incontro, in cui la comunità diventa protagonista, raccontando come vive il territorio oggi e come vorrebbe il suo futuro sviluppo, ed una centrale più divulgativa, funzionale all'approfondimento della tematica oggetto dell'incontro, da parte di un'espertə.

Per agevolare lo svolgimento degli incontri e dedicare a ciascuna partecipante un adeguato spazio d'espressione del proprio punto di vista, è stato scelto di accogliere e dividere i presenti in Tavoli di lavoro, di massimo 8 persone, gestiti ciascuno da un facilitatorə.

Fase 1: il territorio oggi

Obiettivo di questa prima fase è riflettere insieme riguardo **l'uso che quotidianamente si fa del territorio**, affrontando di volta in volta in ogni incontro un tema specifico (lo spazio stradale, gli spazi extra scolastici, gli spazi culturali conviviali e gli spazi verdi). Ad ogni Tavolo per accompagnare nei ragionamenti, i facilitatorə pongono 2 domande:

1. Quale è l'uso che ne fai oggi di questo tipo di spazio?
2. Quali elementi ti ostacolano in un uso



alternativo?

A supporto del focus, viene predisposto sul tavolo un foglio in cui scrivere le due domande, in modo che siano chiare e visibili a tuttə, e su cui riportare le riflessioni emerse.

Fase 2: approfondimento

Attraverso l'intervento vengono raccontati **esempi di scenari progettuali possibili**, attuati in Italia e all'estero, andando oltre l'ordinaria visione ma rimanendo saldamente ancorati alla cifra del reale. L'obiettivo è **stimolare l'immaginazione**, permettendo di **riflettere sulla riproducibilità di scenari progettuali alternativi** e sostenibili sul proprio territorio.

Questa operazione di ragionamento è funzionale alla terza fase dell'incontro: riflettere sull'uso futuro dello spazio al centro della serata.

Fase 3: il territorio domani

Il lavoro torna operativo ai Tavoli e attraverso due domande i facilitatorə accompagnano a riflettere sull'uso futuro del territorio:

1. Quale esempio tra quelli appena mostrati ti ha colpito?
2. Perché? Racconta le tue impressioni.

Come nella prima fase, le domande vengono scritte su un foglio posizionato al centro del tavolo, e su cui vengono trascritte le riflessioni emerse. Sulla base degli stimoli ascoltati dall'espertə, l'obiettivo di quest'ultima fase è **far emergere visioni, desideri e necessità** che raccontino **il territorio futuro in cui desidererebbero vivere**.



23
01

ore 18.00
Centro Culturale Il Bargello
Via Europa, 3
Baricella

La strada non solo per le auto

esperta
Arch. Angela Ceresoli
aBC Studio - Progetti sostenibili



incontro #1

La strada non solo per le auto



Lunedì 23 Gennaio dalle 18.00 alle 20.30 si è svolto il primo dei 4 incontri della seconda fase di **Noi Pianura**, dal titolo **La strada non solo per le auto**.

L'incontro, ospitato presso il Centro Culturale Il Bargello a Baricella, ha raccolto un totale di 29 partecipanti, tra cittadine, rappresentanti di comitati ed associazioni territoriali, tecnici comunali ed esponenti politici locali.

Ad accompagnare l'incontro erano presenti:

- Ing. Irene Evangelisti, resp. Ufficio di Piano;
- Dott. Mauro Baioni, resp. Pianificazione Ufficio di Piano;
- Arch. Angela Ceresoli, aBC studio;
- Kiez Agency, resp. percorso partecipativo.

L'incontro è stato guidato dagli arch. Annalaura Ciampi, Luca Vandini, Matteo Sergi, Monica Malori, Chiara Ferioli e il Dott. Alessandro Bosco.

I facilitatori hanno accolto i partecipanti e chiesto loro di prendere posto nei Tavoli di lavoro allestiti. Ad ogni Tavolo erano presenti in qualità di uditori e uditrici, una tecnica comunale e una rappresentante politico per aiutare i partecipanti rispetto a temi specifici. Vista la grande partecipazione di rappresentanti politici è stato scelto di allestire un Tavolo a loro dedicato e non procedere ad una loro ulteriore distribuzione nei Tavoli per i cittadine.

Alcune partecipanti hanno scelto di non prendere parte al confronto ai Tavoli, rimanendo presenti all'incontro solo come uditori ed uditrici.

La serata è stata aperta dall'intervento dell'Ing.

Irene Evangelisti, che ha ricordato gli obiettivi generali del percorso partecipativo **Noi Pianura**, soffermandosi in special modo sulle finalità della seconda fase avviata: ascoltare le comunità del territorio e coinvolgerle nella qualificazione degli spazi pubblici, affinché rispondano alle singolarità e aspirazioni delle persone.

Subito dopo la parola è passata al Dott. Mauro Baioni, Pianificatore incaricato dall'Ufficio di Piano, che ha introdotto i motivi del tema della serata. Infatti il PUG in corso di elaborazione si pone l'obiettivo di **rimettere in discussione lo spazio stradale**, concepito da sempre nello sviluppo urbano quale spazio dedicato semplicemente allo scorrimento dei veicoli, e considerandolo invece oggi come **una occasione urbana, con possibilità di funzioni plurime rivolte alla socialità e mobilità sostenibile**. All'interno di questa logica il racconto riguardo l'uso attuale dello spazio stradale, e quello che desidererebbero fosse nello sviluppo futuro del loro territorio, diventano informazioni rilevanti ai fini della stesura del PUG.

Successivamente la facilitatrice Annalaura Ciampi ha introdotto la fase interattiva dell'incontro e spiegato le modalità di svolgimento della serata:

Fase 1: il territorio oggi

Obiettivo di questa prima fase è ascoltare il punto di vista dei partecipanti riguardo **l'uso odierno dello spazio stradale e gli elementi che secondo loro li ostacola** in un uso alternativo.

Fase 2: approfondimento

L'Arch. Angela Ceresoli, specializzata in

progettazione urbana e della mobilità, ha raccontato attraverso diversi esempi, come lo spazio stradale correttamente progettato, possa diventare un'occasione urbana al di là del mero traffico veicolare.

Fase 3: il territorio domani

L'incontro torna ad essere operativo sui Tavoli di lavoro e la parola passa nuovamente ai partecipanti, ai quali viene chiesto, a fronte dell'intervento appena ascoltato, di riflettere su **come desidererebbero utilizzare in futuro lo spazio stradale del proprio territorio** e di quali motivi li spingono a questa scelta.

In conclusione dell'incontro i facilitatorø hanno raccontato a tuttø i partecipanti gli esiti emersi dal proprio Tavolo di lavoro, dando voce alle loro impressioni, visioni e necessità su come vivono lo spazio stradale oggi e come se lo immaginano in futuro.



Tavolo 1

Il Tavolo è stato gestito dalla facilitatrice Monica Malori, che ha accompagnato nelle riflessioni un gruppo di partecipanti composto nella prima fase da 6 cittadine e 2 tecnici comunali, e nella seconda da 4 cittadine e una tecnica.

L'uso della strada oggi

Le informazioni raccolte hanno evidenziato un uso dello spazio stradale limitato alle funzioni di spostamento: soprattutto in auto, ma anche a piedi e in bici. Non è emersa nessuna istanza riguardo l'uso dello spazio stradale quale occasione di incontro urbano.

Gli elementi che sono percepiti come di ostacolo all'uso alternativo dello spazio stradale sono: l'elevato traffico veicolare, la carenza di piste ciclabili e marciapiedi, tratti di carreggiate molto

strette che rendono difficoltoso il transito in bici o a piedi. Infine è emerso il tema dell'assenza di fontane da cui bere lungo le strade, evidenziandone il valore quale arredo urbano di utilità per la comunità.

L'uso della strada domani

Si deve registrare una diminuzione dei partecipanti al Tavolo, passando da quelli iniziali a 4 cittadine e una tecnica. Il gruppo ha evidenziato in modo corale una non condivisione degli esempi raccontati dall'esperta poco prima, considerati non attuabili nei Comuni dell'Unione. In tal senso è stata sottolineata una visione dei Comuni quali agglomerati urbani sviluppati su arterie stradali altamente trafficate, da non permettere visioni progettuali alternative. Inoltre progettualità altre, che prevedono un'alterazione del traffico veicolare per permettere funzioni



plurime maggiormente legate alla socialità, sono percepite dai partecipanti come dannose nei confronti delle attività commerciali, che dichiarano la necessità da parte della clientela di parcheggi e facile transito delle auto.

In ultima istanza è stata evidenziata la criticità per cui progettualità complesse hanno il limite di prevedere manutenzioni perenni e liquidità consistenti per sostenerle.

Tavolo 2

Il Tavolo è stato gestito dalla facilitatrice Chiara Ferioli, che ha accompagnato nelle riflessioni un gruppo di partecipanti composto da 4 cittadini, un tecnico dell'Ufficio di Piano, ed un'assessora.

L'uso della strada oggi

Le informazioni raccolte hanno evidenziato un

uso dello spazio stradale con predominanza delle funzioni di spostamento: in auto, ma anche a piedi e in bici, principalmente legate allo svolgimento delle attività quotidiane ordinarie (spesa, commissioni, ecc.) ma non manca un uso più legato allo svago e allo sport (passeggiate, giri in bici, jogging). L'uso dello spazio stradale quale occasione di incontro urbano tuttavia è debole: al Tavolo sono state menzionate le feste di paese durante le quali la natura della strada cambia, e solo uno dei partecipanti ha accennato alla convivialità nella strada come elemento ordinario, riferendosi principalmente ai momenti di interazione davanti a bar, negozi e scuole.

Gli elementi che sono percepiti come di ostacolo all'uso alternativo dello spazio stradale sono: l'elevato traffico veicolare, la mancanza di dissuasori e di segnaletica adeguata per gli attraversamenti, la discontinuità delle piste



ciclabili e dei percorsi pedonali, la scarsa manutenzione degli stessi e l'assenza di infrastrutture che favoriscano il trasporto elettrico. Questo fa sì che la bicicletta venga percepita come un mezzo da utilizzare per svago, durante il weekend, ma non come un mezzo di spostamento quotidiano. Infine è emerso il tema della carenza di alternative sostenibili all'uso dell'auto, immaginando la possibile estensione del sistema ferroviario metropolitano o delle nuove linee del tram fino all'Unione, e l'implementazione di una rete di stazioni di ricarica per veicoli elettrici.

L'uso della strada domani

Al Tavolo si è aggiunta l'Architetta esperta, per dare maggiori chiarimenti sugli esempi raccontati nell'intervento. Si era registrato infatti un velato scetticismo riguardo alla possibilità di

calare gli esempi. Superato lo stupore relativo ai dati legati all'uso dell'auto, e alla "storia" degli interventi di urbanistica tattica, ciò che ha colpito maggiormente di quanto raccontato dall'esperta sono stati da un lato l'impatto di uno spazio definito e pieno di colori, dall'altro la possibilità di un ripensamento strutturale della mobilità in ottica sostenibile. Anche l'idea di ridurre la velocità a 30 km/h per ampliare gli spazi pedonali è stata ben accolta, purché affiancata da alternative di viabilità più veloce, così da consentire spostamenti rapidi per chi deve lavorare.

Tavolo 3

Il Tavolo è stato gestito dalla facilitatrice Annalaura Ciampi, che ha accompagnato nelle riflessioni un gruppo di partecipanti composto nella prima fase



da 5 cittadine e 1 tecnica dell'Ufficio di Piano.

L'uso della strada oggi

Dal confronto è emerso soprattutto l'uso della strada quale infrastruttura di collegamento, utilizzando la bicicletta all'interno del paese e le auto per spostamenti più lunghi. La strada è usata anche con finalità più sportive, per passeggiate solitarie, attività organizzate in gruppi e camminate con il cane; solo raramente è percepita come luogo del mercato settimanale e delle fiere. Gli elementi che sono percepiti come di ostacolo all'uso alternativo dello spazio stradale sono: la frammentarietà delle piste ciclabili, i marciapiedi dissestati, la poca manutenzione del verde lungo percorsi ciclopedonali e l'assenza di illuminazione minima in alcuni tratti di strada.

L'uso della strada domani

Si registra una diminuzione dei partecipanti al

Tavolo, passando da quelli iniziali a 2 cittadine e una tecnica. Le persone presenti sono rimaste molto colpite dalla presentazione dell'esperta, trovando interessante l'uso del colore per creare spazi di convivialità e per rompere la monotonia; sono piaciuti gli esempi di nuovi spazi verdi con alberi, aiuole e panchine, che potrebbero arricchire la piazza di fronte alla scuola. Si sono immaginate che il verde potesse essere mantenuto dagli abitanti stessi in un servizio di cura condiviso, anche come occasione di incontro e di movimento fisico. Hanno inoltre individuato due luoghi specifici come potenziali spazi da rigenerare: Piazza Baroni a Ca' De' Fabbri e l'Ex pesa, sempre a Ca' De' Fabbri.



30
01

ore 18.00
Biblioteca Comunale
Piazza Carlo Alberto dalla Chiesa, 1
Minerbio

La scuola fulcro del paese

esperta
Arch. Cristina Renzoni
Prof.ssa associata
Politecnico di Milano



incontro #2

La scuola fulcro del paese



Lunedì 30 Gennaio dalle 18.00 alle 20.30 si è svolto il secondo dei 4 incontri della seconda fase di **Noi Pianura**, dal titolo **La scuola fulcro del paese**.

L'incontro, ospitato presso la Biblioteca comunale di Minerbio, ha raccolto un totale di 19 partecipanti, tra cittadini, rappresentanti di comitati ed associazioni territoriali, dirigenti scolastici, tecniche comunali ed esponenti politici locali.

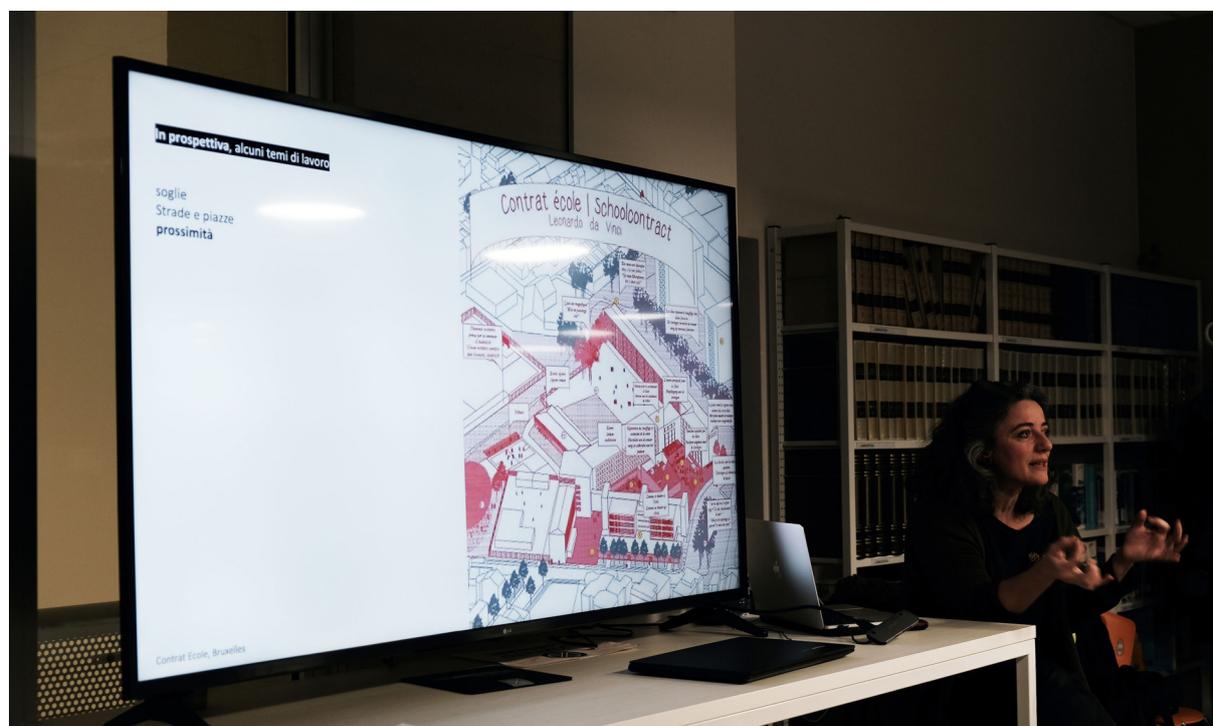
Ad accompagnare l'incontro erano presenti:

- Ing. Irene Evangelisti, resp. Ufficio di Piano;
- Dott. Mauro Baioni, resp. Pianificazione Ufficio di Piano;
- Arch. Cristina Renzoni, Prof.ssa. associata Politecnico di Milano;
- Kiez Agency, resp. percorso partecipativo.

L'incontro è stato guidato dagli archh. Annalaura Ciampi, Luca Vandini, Matteo Sergi, Monica Malori e il Dott. Alessandro Bosco.

I facilitatorə hanno accolto le persone presenti e chiesto di prendere posto nei 2 Tavoli di lavoro allestiti. Ad ogni tavolo erano presenti in qualità di uditori ed uditrici, tecniche comunali e rappresentanti politici per aiutare i partecipanti rispetto a temi specifici. Alcune rappresentanti politiche sono stati fatti accomodare in un Tavolo a loro dedicato per non procedere ulteriormente ad una loro distribuzione nei Tavoli per i cittadini.

L'incontro è stato aperto con l'intervento dell'Ing. Irene Evangelisti, che ha ricordato gli obiettivi generali del percorso partecipativo **Noi Pianura**, soffermandosi in special modo sulle finalità della seconda fase avviata: ascoltare le comunità del



territorio e coinvolgerle nella qualificazione degli spazi pubblici, affinché rispondano alle singolarità e aspirazioni delle persone.

Subito dopo la parola è passata al Dott. Mauro Baioni, Pianificatore incaricato dall'ufficio di Piano, che ha introdotto i motivi del tema della serata: il PUG in corso di elaborazione si pone l'obiettivo di **rimettere in discussione lo spazio circostante la scuola e il programma funzionale scolastico**, ripensando gli spazi intorno quali occasioni di socialità e la scuola quale presidio civico aperto alla comunità. All'interno di questa logica il racconto riguardo l'uso attuale dello spazio scolastico ed extra scolastico, e quello che desidererebbero fosse nello sviluppo futuro del loro territorio, diventano informazioni rilevanti ai fini della stesura del PUG.

Successivamente il facilitatore Luca Vandini ha introdotto la fase interattiva dell'incontro e spiegato le modalità di svolgimento della serata.

Fase 1: il territorio oggi

Obiettivo di questa prima fase è ascoltare il punto di vista dei partecipanti riguardo **l'uso odierno dello spazio extra scolastico**, inteso come marciapiedi, slarghi, strade attorno alle scuole, e **gli elementi che secondo loro li ostacolano** in un uso alternativo.

Fase 2: approfondimento

L'Arch. Cristina Renzoni, che da anni concentra il suo lavoro di ricerca nell'analisi degli spazi scolastici, ha raccontato attraverso diversi esempi come gli spazi pubblici intorno alla scuola

possono essere ripensati in un'ottica alternativa: il passaggio da spazi privi di interessanti connotazioni urbane o semplici parcheggi, all'utilizzo di pavimentazioni specifiche, del colore, dell'arredo e del verde urbano, permette di concorrere alla definizione di occasioni per la socialità e svago, a supporto degli utenti scolastici.

Fase 3: il territorio domani

L'incontro torna ad essere operativo sui Tavoli di lavoro e la parola passa nuovamente ai partecipanti, ai quali viene chiesto, a fronte dell'intervento appena ascoltato, di riflettere su **come desidererebbero utilizzare in futuro gli spazi extra scolastici** del proprio territorio e di quali motivi li spingono a questa scelta.

In conclusione dell'incontro i facilitatori hanno raccontato a tutte i partecipanti gli esiti emersi dal proprio Tavolo di lavoro, dando voce alle loro impressioni, visioni e necessità su come vivono gli spazi prospicienti alle scuole oggi e come se li immaginano in futuro.

Tavolo 1

Il Tavolo è stato facilitato da Matteo Sergi che ha guidato la discussione di un gruppo composto da 6 cittadine e 2 politici.

L'uso della strada oggi

Sin dai primi istanti della discussione al Tavolo è emersa una percezione degli spazi esterni alle scuole funzionali all'uso dei parcheggi, della strada e dei marciapiedi. Di maggior importanza per la socializzazione sembrano avere altri spazi nelle vicinanze: il parco, la piazzetta della biblioteca, la "baracchina", il viale per passeggiate, il percorso pedonale o la ciclabile.

Rispetto agli ostacoli, innanzitutto si nota una notevole differenza di esigenze tra i diversi Comuni e le frazioni, per queste ultime ad esempio è la difficile connessione tra le funzioni

scolastiche, complice la dispersione geografica dei diversi plessi, che spesso porta ad una rinuncia dell'utente.

Emergono inoltre ostacoli molto puntuali: la mancanza di un percorso protetto che faciliti l'accesso alla scuola; la presenza di separazioni dei diversi spazi scuola/palestra/biblioteca e delle relative pertinenze non ne fanno percepire la completa potenzialità.

L'uso della strada domani

Si registra una diminuzione dei partecipanti al Tavolo, passando da quelli iniziali a 5 cittadine e 2 rappresentanti politici.

Il gruppo ha evidenziato l'interesse a rendere aperti i cortili scolastici ai cittadini, anche per eventi o feste fuori dall'orario scolastico canonico: affinché la scuola sia il fulcro del paese deve essere fruibile anche dai cittadini, oltre che



un luogo accogliente ed accessibile in sicurezza. Della presentazione il gruppo ha espresso l'interesse verso le connessioni tra i diversi plessi scolastici e gli altri spazi del paese, proponendo una implementazione delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali esistenti, in quanto aumenterebbero l'autonomia di spostamento moltiplicando le possibilità di incontri. Tra gli esempi raccontati, una parte del Tavolo ha colto l'importanza della qualità degli spazi di attesa o di parcheggio, porgendo il loro interesse per interventi di limitazione del traffico, ampliamento delle zone di ingresso e rimodellamento delle aree parcheggio.

Tavolo 2

Il facilitatore Alessandro Bosco ha guidato la discussione di un gruppo composto da 6 cittadine

e 2 rappresentanti politici comunali.

L'uso della strada oggi

Dalla discussione al Tavolo sono emerse diverse indicazioni sugli usi degli spazi all'esterno delle scuole. Se da un lato si sottolinea più volte la funzione di parcheggio svolta da questi spazi, dall'altro, invece si indicano anche usi più sociali e di comunità, legati ad esempio al valore delle conversazioni tra genitori che caratterizzano l'uscita da scuola dei bambini, all'organizzazione di feste di fine anno e in generale al punto di riferimento simbolico che questi spazi rappresentano.

Rispetto agli ostacoli, si evidenzia come la dispersione geografica dei diversi plessi scolastici possa aver indebolito la funzione sociale di quegli spazi esterni, la cui stessa conformazione a volte è un impedimento alla socialità.



Dal Tavolo, inoltre, emergono anche ostacoli fisici ed estetici molto puntuali: la mancanza di uno spazio coperto in caso di condizioni meteo avverse; la presenza di recinzioni a dividere le pertinenze scolastiche dallo spazio pubblico; la mancanza di bellezza e quindi la poca attrattività.

che questa resti uno spazio educativo sicuro e riconosciuto dalla comunità.

L'uso della strada domani

Della presentazione dell'esperta il gruppo ha accolto molto favorevolmente la spinta alla connessione e alla sinergia tra i diversi plessi scolastici e tra questi e le altre istituzioni educative del territorio. Tra gli esempi raccontati, il Tavolo ha espresso un forte interesse per gli interventi (più o meno temporanei) di ricolorazione dell'asfalto nei pressi delle scuole utili ad abbellire lo spazio pubblico e rallentare il traffico.

Insieme alla riflessione sulla permeabilità della scuola, è emersa anche l'esigenza di garantire





06
02

ore 18.00
Palazzo Marescalchi
Piazza Caduti della Resistenza, 1
Malalbergo

Gli spazi culturali conviviali

esperta

Dott. Marco Tamarri

resp. Settore Cultura e Turismo
Unione dei Comuni Appennino
Bolognese



incontro #3

Gli spazi culturali conviviali



Lunedì 6 Febbraio dalle 18.00 alle 20.30 si è svolto l'incontro dal titolo **Gli spazi culturali conviviali**: il terzo dei quattro appuntamenti della seconda fase di **Noi Pianura**.

L'incontro, ospitato presso la Sala Zucchini del Palazzo Marescalchi a Malalbergo, ha raccolto un totale di 20 partecipanti, tra cittadine, rappresentanti di comitati ed associazioni territoriali, tecniche comunali ed esponenti politici locali. Ad accompagnare l'incontro erano anche presenti:

- Ing. Irene Evangelisti, resp. Ufficio di Piano;
- Dott. Mauro Baioni, resp. Pianificazione Ufficio di Piano;
- Dott. Marco Tamarri, resp. Settore Cultura e Turismo dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- Kiez Agency, resp. percorso partecipativo.

L'incontro è stato guidato dagli archh. Annalaura Ciampi, Luca Vandini, Monica Malori ed Enrica Perotti.

I facilitatorə hanno accolto le persone presenti e chiesto di prendere posto nei 2 Tavoli di lavoro allestiti. Le persone con ruolo di rappresentanti politici sono stati fatti accomodare nelle sedute a loro dedicate in una parte della sala.

L'incontro è stato aperto dal facilitatore Luca Vandini, che ha introdotto la fase interattiva dell'incontro e spiegato le modalità di svolgimento della serata.

Fase 1: il territorio oggi

Obiettivo di questa prima fase è ascoltare il punto di vista dei partecipanti riguardo **l'uso odierno degli spazi culturali conviviali**, intesi come



biblioteche, musei, centri civici, circoli culturali e aggregativi, e tutti quei luoghi percepiti e vissuti dai partecipanti quali spazi culturali e aggregativi; in seconda battuta **gli elementi che secondo loro li ostacola in un uso alternativo.**

gli spazi culturali conviviali oggi e come se li immaginano in futuro.

Fase 2: approfondimento

Il Dott. Marco Tamarri, operatore culturale che da anni concentra i suoi sforzi in progetti culturali a supporto dell'Unione dei Comuni dell'Appennino, ha coinvolto i partecipanti in una narrazione sul prezioso valore del binomio cultura-comunità. Fulcro dell'intervento è stato il tema delle "possibilità alternative" al declino e spopolamento a cui sempre di più sono soggetti i piccoli borghi e Comuni italiani, attraverso la rivitalizzazione del tesoro che già possiedono, composto da cultura, paesaggio, natura e tradizioni. Sullo sfondo, a tener uniti e vivi questi elementi, la comunità stessa che vive il territorio e che solo lei può valorizzare, conoscendo i suoi segreti, debolezze e bellezze nascoste.

Fase 3: il territorio domani

L'incontro torna ad essere operativo sui Tavoli di lavoro e la parola passa nuovamente ai partecipanti, ai quali viene chiesto, a fronte dell'intervento appena ascoltato, di riflettere su **come desidererebbero utilizzare in futuro gli spazi culturali conviviali del proprio territorio** e di quali motivi li spingono a questa scelta.

In conclusione dell'incontro i facilitatorə hanno raccontato a tuttə i partecipanti gli esiti emersi dal proprio Tavolo di lavoro, dando voce alle loro impressioni, visioni e necessità su come vivono

Tavolo 1

Il Tavolo facilitato da Enrica Perotti, ha visto nella prima fase la partecipazione di 7 cittadine, provenienti da Altedo, Bologna, Malalbergo e San Pietro in Casale, e 6 nella seconda fase.

L'uso della strada oggi

Dal primo giro di confronto è emerso un forte utilizzo delle sale polivalenti come spazi di aggregazione informale e di organizzazione di eventi culturali, così come le biblioteche.

I partecipanti provenienti da Altedo hanno poi sottolineato come il campo sportivo e la scuola siano poli importanti di aggregazione sia per i ragazzi sia per i genitori che, nel tempo di gioco dei figli, si ritrovano per organizzare eventi per la comunità. Dalla componente bolognese è invece emersa un'interessante riflessione sugli

spazi riqualificati nata dall'esempio del "Mercato Sonato" e sulla possibilità da parte del gruppo di acquisto solidale di gestire piccoli spazi che possono diventare anche sede di eventi culturali. Analizzando poi in un secondo momento gli ostacoli all'utilizzo di questi spazi la discussione si è focalizzata sulla comunicazione e gestione di questi ultimi. I partecipanti hanno puntualizzato come sia spesso difficile sapere quali eventi e spazi siano attivi sul territorio, specialmente se si è entrati da poco nella comunità locale.

L'uso della strada domani

Dopo l'intervento dell'esperto i partecipanti hanno riflettuto su quali degli esempi li avesse colpiti di più e quali potessero essere spunto per il territorio. La totalità dei partecipanti ha trovato il tema del coinvolgimento dei giovani e della valorizzazione dei percorsi verdi di ispirazione.



In particolare è emerso l'interesse a dare spazio alle nuove generazioni che durante la pandemia hanno subito i danni maggiori, attraverso il loro coinvolgimento nella riscoperta e manutenzione dei percorsi, l'organizzazione di passeggiate ed eventi pubblici, la promozione e comunicazioni dei sentieri. Inoltre il tema della valorizzazione dei percorsi collegata ai percorsi ciclo pedonali e alle e-bike è emerso come potenzialmente applicabile ed interessante visto il valore ambientale offerto dal territorio dell'Unione.

Tavolo 2

Il Tavolo è stato gestito dalla facilitatrice Monica Malori, che ha accompagnato nelle riflessioni un gruppo composto nella prima fase da 6 cittadine, provenienti da Malalbergo e Ferrara, e nella

seconda da 3 cittadine di Malalbergo.

L'uso della strada oggi

Dal confronto con gli abitanti è emerso l'uso degli spazi interni di Palazzo Marescalchi, considerato il centro sociale di Malalbergo che offre sale per svariate attività collettive ed eventi. Rimanendo sul territorio è emerso anche il cimitero e le sagre paesane, quali occasioni in cui incontrarsi e riportare in auge tradizioni popolari rappresentanti il territorio. Parallelamente 3 partecipanti hanno espresso l'uso della biblioteca, quale spazio ottimale in cui lavorare in smart working offrendo allo stesso tempo silenzio e occasioni di aggregazione; e la scuola percepita quale polo culturale cittadino e centro civico.

Gli elementi di ostacolo nell'utilizzo di tali luoghi si riassumono nel tema dell'accessibilità e delle



barriere architettoniche: scale, scalini, ascensori, porte non correttamente dimensionate per il passaggio di carrozzine, oltre che tutti quegli elementi ostacolanti presenti nel tragitto esterno per raggiungere i luoghi civici, come marciapiedi stretti, rampe ripide per accedervi e lampioni posizionati al centro del passaggio.

L'uso della strada domani

Dalla presentazione è rimasto impresso il tema della possibilità di riscatto che Comuni come quelli dell'Unione Terre di Pianura possono ancora giocare, attraverso la riscoperta e valorizzazione dei tesori che già offrono: il paesaggio, i cammini sulle rive dei canali, le trazioni popolari e le chiese nelle campagne.

Per la loro valorizzazione è emersa la necessità di un luogo che funga da presidio, raccogliendo le testimonianze della presenza di questi tesori,

e che sia capace di comunicare il loro valore alla comunità, partendo dai più piccoli nelle scuole, fino ai visitatori e turisti. Un museo che non offre solo ricchezze al suo interno, ma che cataloghi e comunichi in modo efficace e coinvolgente il sistema di ricchezze territoriali poste intorno ad esso, e che possa rispecchiare la comunità stessa offrendo svariate attività culturali e aggregative.



13
02

ore 18.00
Borgo dei Servizi
via San Donato, 74
Granarolo dell'Emilia

Il verde in cui abitiamo

esperta

Dott.ssa Luisa Ravanello

Arpae Emilia Romagna,
Unità Comunicazione e
attuazione progetti europei



incontro #4

La natura in cui abitiamo



Lunedì 13 Febbraio dalle 18.00 alle 20.30 si è svolto l'ultimo dei 4 incontri della seconda fase di **Noi Pianura**, dal titolo **La natura in cui abitiamo**.

L'incontro, ospitato presso la Sala Polivalente in Borgo dei Servizi a Granarolo dell'Emilia, ha raccolto 19 partecipanti, tra cittadini, rappresentanti di comitati ed associazioni territoriali, tecnici comunali ed esponenti politici locali. Ad accompagnare l'incontro erano presenti:

- Ing. Irene Evangelisti, resp. Ufficio di Piano;
- Dott. Mauro Baioni, resp. Pianificazione Ufficio di Piano;
- Luisa Ravanello, Arpa Emilia Romagna, Unità Comunicazione e attuazione progetti europei;
- Kiez Agency, resp. percorso partecipativo

L'incontro è stato guidato dagli arch. Annalaura Ciampi, Luca Vandini, Matteo Sergi e Monica Malori.

I facilitatori hanno accolto le persone presenti e chiesto di prendere posto nei 2 Tavoli di lavoro allestiti. I tecnici comunali e rappresentanti politici sono stati fatti accomodare in fondo alla sala, in qualità di uditori ed uditrici.

L'incontro è stato aperto con l'intervento dell'Ing. Irene Evangelisti, che ha ricordato gli obiettivi generali del percorso partecipativo **Noi Pianura**, soffermandosi sulle finalità della seconda fase avviata: ascoltare le comunità del territorio e coinvolgerle nella qualificazione degli spazi pubblici, affinché rispondano alle singolarità e aspirazioni delle persone.

Subito dopo la parola è passata al Dott. Mauro



Baioni, Pianificatore incaricato dall'Ufficio di Piano, che ha introdotto i motivi del tema della serata. Il PUG in corso di elaborazione si pone l'obiettivo di **valorizzare il verde urbano, quale infrastruttura fondamentale nello sviluppo sostenibile del territorio e nel benessere della comunità**. All'interno di questa logica il racconto degli abitanti su come considerano oggi lo spazio verde, come lo utilizzano e quello che desidererebbero fosse nello sviluppo futuro del loro territorio, diventano informazioni rilevanti ai fini della stesura del PUG.

Successivamente il facilitatore Luca Vandini ha introdotto la fase interattiva dell'incontro e spiegato le modalità di svolgimento della serata.

Fase 1: il territorio oggi

Obiettivo di questa prima fase è ascoltare il punto di vista dei partecipanti riguardo **l'uso odierno degli spazi verdi e naturali**, intesi come tutto ciò che non è costruito (parchi, giardini, verde rurale, viali alberati, argini, ecc.); ed in seconda battuta **gli elementi che li ostacola nell'uso**.

Fase 2: approfondimento

Luisa Ravanella, in qualità di referente dell'Unità Comunicazione e attuazione progetti europei di Arpa Emilia Romagna, è intervenuta raccontando il valore che lo spazio verde possiede all'interno degli agglomerati urbani, quale infrastruttura strategica nello sviluppo sostenibile del territorio, grazie all'azione dei suoi 3 ruoli fondamentali:

1. mitigare la temperatura, contrastando le isole di calore;

2. favorire il drenaggio delle acque piovane, contrastando allagamenti e sovraccarichi delle falde acquifere e apparato fognario;
3. favorire il benessere psico-fisico delle persone, attraverso spazi verdi naturali e arredati dedicati allo svago, relax, gioco, sport.

La narrazione è stata supportata da dati scientifici ed una serie di esempi italiani ed esteri, capaci di trasmettere ai partecipanti il concetto di uno sviluppo alternativo del proprio territorio.

Fase 3: il territorio domani

L'incontro torna ad essere operativo sui Tavoli di lavoro e la parola passa nuovamente ai partecipanti, ai quali viene chiesto, a fronte dell'intervento appena ascoltato, di riflettere su **come desidererebbero utilizzare in futuro gli spazi verdi del proprio territorio** e di quali motivi li spingono a questa scelta.

In conclusione dell'incontro i facilitatori hanno raccontato a tutte i partecipanti gli esiti emersi dal proprio Tavolo di lavoro, dando voce alle loro impressioni, visioni e necessità su come vivono gli spazi verdi oggi e come se li immaginano in futuro.

Tavolo 1

Il Tavolo è stato gestito dalla facilitatrice Annalaura Ciampi, che ha accompagnato nelle riflessioni un gruppo composto da 7 cittadine.

L'uso della strada oggi

Dal confronto è emerso in modo evidente che per i partecipanti la natura sia qualcosa di esterno al centro abitato; alla domanda “quali spazi naturali utilizzi di più?” hanno infatti risposto principalmente la campagna e gli argini dei canali, come le cavedagne, oltre al mare e alla spiaggia; solo un partecipante ha indicato il giardino della propria casa, inserendo così il tema degli spazi privati.

Gli elementi di ostacolo nell'utilizzo degli spazi naturali sono la loro lontananza dal paese, elemento che crea la necessità di raggiungere

questi in auto con la conseguente difficoltà di parcheggiare; la poca illuminazione artificiale, che crea percezione di pericolo e l'assenza di percorsi ombreggiati, che portano il vivere lo spazio naturale solo in certi orari del giorno; la poca attenzione al tema dell'accessibilità di percorsi nella natura causati da terreno dissestato, buche, dossi, terra bagnata, erba alta; la presenza ingombrante di immondizia lungo i canali e di pozzi metaniferi che provocano la poca salubrità dell'aria.

L'uso della strada domani

L'esposizione dell'esperta ha stimolato il confronto tra i 5 partecipanti rimasti, colpiti da alcuni esempi come il giardino della pioggia e le rotonde fiorite. In generale gli elementi che hanno generato interesse sono stati il concetto “dell'ombra continua” con l'incremento della



presenza di alberi e la bellezza di questi spazi che può creare una maggiore qualità urbana.

Sono emerse alcune criticità nel modo di fare oggi manutenzione al verde, con potature e capitozzature sbagliate, e l'ulteriore criticità del tentare di curare solo gli effetti ma non le cause dei problemi climatici, ritenendo parzialmente utopico il reale inserimento degli esempi sopra riportati. Infine è emersa l'importanza che gli spazi naturali siano accessibili a tutti, senza barriere architettoniche e che sia permesso l'accesso ai cani di accompagnamento per persone con disabilità di varia natura all'interno degli spazi verdi.

Tavolo 2

Il Tavolo è stato gestito dal facilitatore Matteo Sergi, che ha accompagnato nelle riflessioni un

gruppo di partecipanti composto da 6 cittadine.

L'uso della strada oggi

Da un primo confronto la percezione di natura per i partecipanti è qualcosa di esterno all'abitato in quanto ciò che è presente all'interno è sentito come artificioso; quindi alla prima domanda "quali spazi naturali utilizzi di più?" hanno infatti risposto principalmente la campagna, gli argini, le cavedagne, i maceri; soprattutto attraverso l'utilizzo di ciclabili e/o strade poco trafficate. In una riflessione successiva alcuni hanno descritto puntualmente due parchi: il parco Blanche Odin e il parco di via Borsellino nella zona di Granarolo, come buoni esempi ma riportando anche ciò che ne ostacola un utilizzo più di frequente. Per questi ultimi infatti non permettono, per motivi dimensionali e di come è organizzato lo spazio, di godere a pieno della natura e del luogo



per eseguire attività di svago, complice una discontinuità dei percorsi e della manutenzione degli stessi, spesso dissestati. Inoltre i partecipanti hanno palesato il fatto che alcuni spazi naturali più “urbani” sono difficili da raggiungere, con presenza di barriere architettoniche o comunque ostacoli del traffico e di strade pericolose, non prevedendo una accessibilità sicura per i pedoni.

L'uso della strada domani

L'intervento dell'esperta ha suscitato l'interesse sul concetto della “città spugna”: rimaste in 5 in questa seconda fase, hanno ipotizzato essere possibile il rendere molte delle zone filtro tra il traffico veicolare e la mobilità dolce, zone allagabili e dove inserire del verde, come siepi o alberature a favore della biodiversità. Una seconda riflessione ha riguardato l'implementazione dei collegamenti tra gli spazi

verdi presenti, per creare una viabilità separata e lontana dalla viabilità ordinaria.

Tali spunti sono motivati principalmente in conseguenza all'esposizione dell'esperta, la quale ha riportato tali soluzioni come metodi per abbassare le temperature, recuperare l'acqua e ridurre l'impatto sonoro del traffico, oltre che quella dell'inquinamento sulle arterie principali. Il tutto viene percepito inoltre come veicolo per il miglioramento della sicurezza nella fruizione delle ciclabili e dei percorsi pedonali.







Grazie a tuttə!

4 incontri

4 espertə

87 partecipanti

